

Davide Maria Civetta

ELVIS HA GLI OCCHI BLU

Editrice | UNI Service

Copyright© 2009 UNI Service - Trento
Prima Edizione: marzo 2009 - *Printed in Italy*

ISBN 978-88-6178-341-6

In copertina: Michela Rombolini Civetta, *Ritratto di Iacopo Elvis Civetta*,
Matita colorata su carta



www.uni-service.it

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

A mia madre, che è in Paradiso.

A mia moglie, per il suo amore e i suoi consigli.

A mio figlio Elvis, che è già innamorato del rock and roll.

ELVIS HA GLI OCCHI BLU

INTRODUZIONE

Questa è una storia degli Anni Ottanta.

Tempo fa mi ero divertito a buttare giù una bozza, basata sul ricordo degli eventi che in quegli anni hanno cambiato il mondo e la mia vita. Ebbene, su quel canovaccio è nata la storia vera e propria.

Strada facendo, accanto a figure davvero esistenti, altri personaggi si sono affiancati, i quali si sono subito animati di vita propria. Ho potuto vederli mentre si muovevano con disinvoltura, saltellando fra le righe. Chi scrive non è proprio padrone di niente.

Volevo chiamare questa storia “Generazione X”.

Poi ho cambiato idea, per alcune ragioni.

Innanzitutto ho scoperto che esiste già un romanzo intitolato così, scritto da Douglas Coupland, che fra l'altro non ho letto. Poi, mentre ripercorrevo quegli anni, mi sono ulteriormente convinto che non sono stati solo leggerezza e mancanza di valori, a dispetto di quanto sostengono alcuni. Infine, nel dipanarsi di quella vicenda, ho capito che avrebbe portato a mio figlio. Ecco il perché di “Elvis ha gli occhi blu”.

Mentre lavoravo, stavo anche organizzando il ritrovo dei miei compagni di liceo, dopo venticinque anni dall'esame di maturità. Non nascondo che quella bella serata di settembre, passata in un casolare di campagna, mi ha costretto a ritornare sulla storia. Per aggiungere qualche aneddoto rimasto imbrigliato nella memoria e per levigare o appuntire certe sensazioni e certe persone.

Questa è anche la storia della musica che ho amato, delle canzoni che mi sono rimaste incollate dentro e di quelle che sono scivolate via ma hanno comunque rappresentato la colonna sonora di quei tempi.

È la storia dei miei Anni Ottanta, che non possono prescindere da quelli venuti prima e che hanno costruito quelli venuti dopo.

Non posso che dedicarla alle persone che mi hanno permesso, ognuna a suo modo, di scriverla.

Ottobre 2008

PREFAZIONE

Una storia coinvolgente, come i personaggi che la animano. Come Vittorio, protagonista e antagonista di se stesso, che vive in una realtà sediziosa e superficiale, costruita dagli altri per lui e fatta di niente. Vorrebbe essere ciò che non è, ma allo stesso tempo distrugge ciò che ha conquistato, ovvero la sua libertà.

Personaggi che si animano fra ricordi appartenuti a un passato senza grandi ideali e un presente che lascia l'amaro in bocca. La voglia di cambiare il mondo e la propria vita si sublimano nella figura di Pietro, con i suoi sogni, i suoi valori e le sue speranze che alla fine si concretizzano nella ricerca di una stabilità emotiva e familiare.

Un nostalgico percorso che abbraccia tutti i personaggi di questo libro, da Vittorio a Pietro, da Valentina a Sara fino a Dario, con epiloghi differenti, dettati dai loro diversi modi di essere e da posizioni sociali contrapposte, in toni alle volte romantici, ma anche drammatici.

Un romanzo essenziale, senza fronzoli, che racchiude in sé anche l'essenza della musica, di quella musica dei fantastici Anni Ottanta ancora oggi in vetta alle classifiche.

Un racconto da leggere senza pause, che ti toglie il fiato e ti lascia senza parole, che profuma di mare come l'aria ventosa di questa nostra città bella e maledetta, come la definì il grande Amedeo Modigliani.

Potrei chiamarli personaggi in cerca della loro identità e del loro percorso, storie di ragazzi di ieri e di oggi. La loro scoper-

ta della vita oltre le mura domestiche e scolastiche, scaraventati in un mondo sfacciato e per certi versi crudele e impietoso.

È un romanzo da leggere più volte per coglierne l'essenza dominante, il valore della famiglia, dell'amore e dell'amicizia vissuti in una società che non calza a pennello a nessuno.

Michela Rombolini Civetta